

Italmatch, questione di chimica

Continua il percorso di espansione internazionale di Italmatch Chemicals. La società chimica fondata dall'ingegnere **Sergio Iorio**, passata pochi mesi fa sotto il controllo di Bain Capital, ha chiuso questa settimana l'acquisizione di Bwa Water Additives, azien-

da di Manchester specializzata nella produzione di soluzioni per il trattamento delle acque. L'operazione rappresenta solamente la più recente tappa di una più ampia e articolata strategia di sviluppo, che ha

spinto l'impresa genovese a integrare le proprie competenze attraverso investimenti mirati in giro per il mondo. Solamente negli ultimi 24 mesi, Italmatch ha infatti concluso cinque importanti acquisizioni tra Cina (Jiayou), Brasile (Sudamfos do Brasil), Francia (Magpie Polymers) e Stati Uniti (Detrex e la divisione metalworking di Afton). Perché le operazioni di m&a sono questioni di chimica.



Italmatch Chemicals, obiettivo borsa

L'ultima acquisizione in ordine di tempo è stata chiusa il 10 dicembre, con la sigla dell'accordo per acquisire BWA Water Additives, fornitore leader a livello mondiale di soluzioni per i settori oil & gas, trattamento acque ad uso industriale e desalinizzazione. Italmatch Chemicals, che quest'anno è stato acquisito a sua volta da Bain Capitals, che ha rilevato il 90% delle azioni, sta marciando spedita verso gli obiettivi che si è dato il management: raddoppio del fatturato in cinque anni e sbarco in Borsa, prospettiva che è stata aperta in settembre dall'emissione di un bond da 410 milioni che ha suscitato una domanda doppia rispetto ai titoli offerti. Italmatch non è nuova alle sfide impegnative. In vent'anni di storia ha conosciuto una crescita talmente significativa che oggi è annoverata tra i maggiori player a livello internazionale nel settore della chimica di specialità. Il gruppo ha generato quest'anno un fatturato di 440 milioni di euro e opera attraverso 7 stabilimenti produttivi in Europa (Italia, Spagna, Francia, Germania e Regno Unito), 4 nella regione Asia Pacifica (Giappone e Cina), 2 in Nord America (Stati Uniti) e filiali di vendita/distribuzione in Belgio, Cina, Giappone, Polonia, Singapore e Stati Uniti, impiegando complessivamente oltre 500 addetti. «Operiamo su quattro mercati, trattamento acque, oil and gas e desalinizzazione; lubrificanti, per l'industria e per l'automotive, ma facciamo lubrificanti anche per le pale eoliche e lubrificanti usati per la Formual Uno, ha spiegato Maurizio Turci, cfo e direttore del personale di Italmatch Chemicals. Il terzo settore sono gli additivi antifiamma e plastica: in caso di incendio, il prodotto ritarda la fiamma ed evita la combustione di gas tossici. L'ultimo segmento sono i prodotti a performance, ad alto valore di additivanza, destinati soprattutto al personal care per la cosmetica. A fine 2016 è stato inaugurato il nuovo headquarters



Maurizio Turci e Sergio Iorio, ceo di Italmatch

al Porto Antico di Genova, sua base storica, sviluppato su una superficie di circa 700 mq. Italmatch Chemicals è nata nel 1997, rilevando dal gruppo Saffa lo storico sito produttivo di Spoleto esistente dal 1929 e specializzato nella lavorazione di additivi a base di fosforo e dei suoi derivati.